

Le insigni opere pordenoniane esposte nelle fastose sale del Castello

Il Friuli onora uno dei suoi maggiori figli con la Mostra che si apre oggi a Udine

L'Artista

L'alta celebrazione quella di oggi per il Friuli e per la sua storia: del suo maggior pittore il Castello di Udine raccoglie la completa rassegna di un'opera di un geniale e geniale. E non è improbabile che questa Mostra, oggi onorata dalla presenza del Ministro della Educazione Nazionale possa assumere agli occhi del pubblico e degli studiosi l'aspetto di una riabilitazione, per non dire di una scoperta. Che a Giovanni Antonio Pordenone sembrò ingrata la storia e fu tiepida di parziale consenso la fama fino ai nostri di, non meno di quanto lui vivo, fama e fortuna gli furono conteste nelle vicende di una avventurata vita. Il ricordo della quale, come non di rado accade, soverchiò per i suoi aspetti umani, e lasciò in vaste ombre d'oblio la vera natura dell'artista.

Così del vemente friulano si preferì ricordare i molti viaggi, la protezione del lavoro, le contese, le risse e il fuoco sospeso del venefico onde lo accompagnava la morte improvvisa che lo stroncava nel vigor degli anni e del lavoro fecondo, in una modesta locanda di Ferrara, nel gennaio del 1539.

Ma non con altrettanta simpatia si indagò l'opera, oltre gli aspetti più appariscenti i corvini, per rintracciare la lenta maturazione e le pregnanti vicende: per scoprire, soprattutto, quei nassi, quelle giunte, per cui l'artista si inserisce con un proprio impeto inconfondibile, nel cammino della pittura italiana del primo Cinquecento e vi si pone, come si diceva, da protagonista.

Egli era nato, circa il 1483, a Pordenone, da modesta famiglia di artigiani che dalla lontana discendenza lombarda avevano derivato al nome de Sacchi gli altri «de Lodovico» e di «Corticelli», ai quali, come se già non bastasse a far confusione, i biografi del Pittore aggiunsero, per errore, quello di «Licinio».

Primi maestri al giovane pittore furono quei rudi pittori e intagliatori d'immagini montanare che dalle balze della Carnia diffondevano le loro ancone per tutto il Friuli: Domenico e Giovan Francesco da Tolmezzo, Giovanni Martini. Compagno più che maestro, come si credeva, il pittore Pellegrino da S. Daniele. Gli era derivata così, naturalmente, un'aspra maniera che pur tuttavia intrinseca fin dalle sue opere prime (l'affresco di Valeriano, il più antico che di lui si conosca, è del 1506) di una sua nuova linea vitale, innestandosi in quelle assordanti dei modi del Montagna e, più tardi, di Melozzo da Forlì e del Signorelli.

Né si stemperava del tutto, quell'asprezza montanara, al primo diretto contatto con Venezia e con la magica pittura di Giorgione, da cui il Pordenone trasse la rivelazione del colore nelle sue funzioni più alte, e un senso di raddolcita armonia negli ordinati schemi ancor quattrocenteschi, come può vedere, tra le opere di quel periodo, nella pala di Susegana, dove alla dolce e casalinga Madonna levata alta sul trono contro uno sfondo di architetture in rovina, di ferree memorie, fanno corona quattro santi e un delizioso angelo musicante, scaturito proprio tra i famosi solisti della pittura veneta.

Così in un capolavoro di quel tempo, nella «Madonna della Misericordia» del Duomo di Pordenone, sul paesaggio misterioso d'ombre e di riverberi, uno schietto lume giorgionesco tocca, modella e distacca le tre figure, tra cui quella di S. Cristoforo s'attorce gagliarda a sostenere il Dio-Vinifantello.

Il pittore sembra ognora più tendere al grandeggiare delle forme, al loro plasarsi e concretarsi nel caldo fluido di un vigoroso colore, sotto l'urgenza di una impetuosa natura; ed ecco che il primo viaggio a Roma, nel 1516, ponendolo di fronte alle conquiste formali di Raffaello e di Michelangelo, per lui come una folgorante rivelazione.

Dopo quel viaggio sembra sempre, fuori d'ogni remora, l'impetuosa scossa creativa del

pittore friulano e i grandi cicli di affreschi che egli svolge sulle pareti della cappella Malchiorro nel Duomo di Treviso e del Duomo di Cremona sono mirabili testimonianze di ardore inventivo e di poderose capacità pittoriche, nel raccontare disteso, sopra vasti contorni sonori, in una tessitura sublimata, straripante di figure, concitate e clamorose. Il Pordenone qui anticipa e preannuncia, più che le diviazio-

di di affacciare, fra gli archi, barbuti e muscolosi profeti sorreggenti in pose erculee libri e cartigli. A Cortemaggiore, nella rovinatissima tela della «Deposizione», è forse la più toccante creazione drammatica dove le qualità più intime e profonde del pittore si dispiegano e raggiungono l'altezza del capolavoro: vi alita il senso dell'antica tragedia, con alta potenza evocatrice; intorno al corpo ignu-

bria al prediletto Friuli, il maestro aveva corso davvero il mondo, e non soltanto per attaccar briglie, come a mo' di lui versagliare il Boschini nella «Carta del navigar pittoresco» ma per difendere una sua scritta e vitale visione di artista che non deve rimanere senza eco e senza efficacia di insegnamenti.

E se pur l'opera sua di più vasta lena e la possibilità di trarne un giudizio sintetico rimangono essenzialmente affidate ai grandi cicli di affreschi, dei più antichi di Valeriano, di Vailate, di Villanova, di Rorari Grande, ai più avanzati e maturi di Treviso, di Cremona

e di Piacenza, non di meno le sue grandi pale d'altare che da Pordenone, da Spilimbergo, da Moriano, da Varmo, da Susegana, da Cividale, da Cremona, da Venezia, da Roma sono state adunate nel cinquecentesco Castello di Udine insieme con le opere più significative dei maestri friulani che del Pordenone furono predecessori o seguaci bene rievocano l'arte e celebrano la gloria di lui più che mai, dopo quattro secoli, l'una e l'altra, vitali e sicure perché nate da un ceppo gagliardo e schietto, di buona razza italiana.

Bruno Molajoli

IL CASTELLO DI UDINE

L'antico Castello di Udine — che oggi ospita la Mostra delle opere del Pordenone — si eleva sulla città, guardando da un lato sulla pianura friulana degradante al mare, dall'altro l'ampia rotonda dei monti. Il «Castello» ha una storia di alterne vicende e, intorno ad essa, perdendosi nella notte dei tempi, una fioritura numerosa di leggende.

La più nota di queste è quella che fa risalire la formazione del colle, ove poi sorse il Castello, ai tempi di Attila. Sarebbero stati i suoi guerrieri a costruire il monte di terra, terra portandosi nel caso degli elmi. Ma, gli ultimi studi geologici affermano che il sollevamento nel centro dell'odierna città rimonta all'epoca terziaria; l'origine guerresca che si volle attribuire allo storico colle non è, quindi, che frutto di fantasia umana.

Fu il Castello di Udine una torre di vedetta e di scorta, posta sulla via di Aquileia per guardarla dagli assalti dei barbari? O fu uno spalto dei Carni, l'altra gente montana che non pigliò alla potenza di Roma, finché non arsero tutte le sue castella? La critica storica non è giunta ad assicurare la verità dell'una o dell'altra ipotesi; ma è certo che il Castello attraversò miti e leggende, è ricongiunto a Roma, ed è provato d'autorità che soggiornò da prima sul colle militaria romana.

Sull'alto sorse una torre, e più tardi, a lei vicina, una chiesa. E si vedevano dall'alto segnare l'antico latine le anche vie dell'Alma Mater, la Flaminia e la Postumia, la Cornelia e la Germanica, le principali arterie di grandezza e di conquista, e si vedeva Aquileia nella sua fertile piano, Aquileia regina di terra e di mare.

Pu forse guardando Aquileia che Pomponio Anacleto qui dipinse la eroica difesa ch'essa oppose ai barbari per le venti sue miglia, alzando il nome glorioso di Roma sui clamori delle turbe avanzanti.

La prima menzione assolutamente sicura del Castello di Udine troviamo in un documento del 983; nel quale Ottone conferma al Patriarca il possesso del Principato e gli assegna insieme ad altre castella il «Castrum Uthinum». Gli imperatori ne accrebbero poi il dominio arricchendolo di terre e donandogli privilegi, per fondare alle porte d'Italia, contro i Goti, un importante Principato gibellino.

Caduto il baluardo di Aquileia e vinto l'impero, nuove dominazioni si formarono nell'Italia, altre cedono, altre si van sciogliendo. E vi sono nella Penisola, accanto alle tirannie siciliane, i Regni di Napoli e di Puglia, le baronie violente e le prime costituzioni di Firenze e d'altra città toscane, libertà quella e castella gibelline, le debolissime papali, i Principati del Piemonte e i Comuni lombardi, Venezia nel suo mare e il Patriarcato Aquileiese.

Nel rinnovarsi degli ordinamenti regionali, nell'immediato sviluppo dei regimi appena sorti,

la Patria del Friuli crea un istituto glorioso: il Parlamento. Il Patriarcato aveva trasportato a Udine gli splendori della Corte, ma il potere del Parlamento si adunò di giorno in giorno elevandosi: vi si dettavano leggi di guerra e di pace, vi si custodivano le pubbliche franchizie.

Da allora il borgo che era sorto ai piedi del Castello, divenuto la capitale dello Stato Aquileiese, crebbe di case e di abitanti; ma il Comune italico non sorse, pur dove il libero istituto del Parlamento giungeva a tanto vigore.

Gli imperatori franchi e i tedeschi crearono nell'interno dei confini del Principato conti e baroni, e una nuova forma di Governo vi impedì dall'irrequieto agitarsi di questa feudalità.

Udine confondeva in quel tempo le sue sorti con quelle del Savorgnan, suoi primi castelli e suoi primi capi, e la sua storia d'Aquileia dovette la sua grandezza ai diciassette Patriarchi che in essa dimorarono, dopo abbandonata la sede civildense.

Furono i lombardi Della Torre che, le deltero impronta italiana, ma intanto andava sempre più declinando la potestà del Patriarcato, mentre nelle città avevano via gli ordini liberi: l'Arenego e il Consiglio.

Venezia anelava a questa porta d'Italia; il Friuli sentiva il bisogno di un saggio governo, e di una affluente Repubblica si arrese docilmente di terra in terra nell'anno 1420.

All'impero dei Patriarchi si sostituì allora quello dei Luogotenenti della Serenissima, che della loro dimora in Friuli lasciarono tracce e ricordi nelle iscrizioni lapidarie del Castello.

Il Castello subì, attraverso i secoli, varie trasformazioni, principalmente a causa di terremoti, l'ultimo dei quali verificatosi nel 1511.

Nel 1517 l'edificio distrutto fu ricostruito e l'arte del Rinascimento gli portò un sovrano d'italianità. L'incarico fu dato dalla Repubblica Veneta al Fontana, veneziano, maestro del Palladio, e quegli eresse il Castello in pietra e mattoni, le gradinate tutte in pietra viva, sia per la bellezza che per la difesa.

Nel 1547 Giovanni da Giovanni da Udine, disegnatore del grande salotto a due rampe del cortile. Frattanto mentre il Friuli era al centro di Venezia, la nobiltà si affrettava ancora imperiale e combatteva la repubblica, portando le parti di Massimiliano; ma fu vinto sull'Alpe cadorna da Grolino Savorgnan, nel nome di San Marco.

Gli restò allora una provincia veneta. Soffrì le invasioni turche, si batté nella guerra di Candia sotto i gonfalonieri della Repubblica. Ma il 1. maggio del 1797, Alimè Mocenigo, suo ultimo Luogotenente, cedeva il posto ai soldati di Francia.

Quando nel 1848 diventò la riscossa d'Italia contro l'Austria, il Castello aveva imposto la sua tirannia alle ali di speranza rianimate le terre friulane. Ma la rivolta — come ricorda una epigrafe di Gualtiero Valentini — fu spenta dall'oppressore che lo storico colle di Udine sanguinò benigno.

Le bandiere tricolori della Patria vi portarono più tardi, nel 1866, la liberazione. Il Castello era rinviato in molte sue parti il Governo d'Italia concessa al Comune, perché ne curasse la restaurazione, la quale venne ultimata nel 1906.

Presentemente il Castello — che fu anche sede municipale — nella Pinacoteca Circa e nel Museo raccoglie le memorie del tempo lontano e insigni opere d'arte. Un'altra vicenda di guerra coinvolge ancora il «Castello»: la occupazione nemica durante il triste anno di attività. Ma la storia che ridona all'Italia il Friuli insieme a quelle regioni che già le concedevano la natura e la storia, riconferma l'antico Castello, simbolo d'italianità e di fratellanza. E una storia vicina rivoluzionaria gli serbava il destino. Iacini Benito Mussolini, il 20 settembre 1922, sciolse la Camera e ne la diana della Marcia su Roma.

Federico Valentini

Il grande pittore nella sua terra natale

Riassumere in poche righe le opere che Giovanni Antonio pittore, lascio a Pordenone e nei borghi vicini sarebbe cosa vana e a questa prima ripulsa del pensiero non verrebbe in aiuto l'amore verso l'arte, così profondamente sentito da chi ebbe la ventura di nascere nella sua stessa terra. Se bastera agli occhi un'opera giovanile come «Il ballo campese» della civica Pinacoteca, noi vediamo nel dipinto il nucleo centrale dei musicanti, protetti dalla folta macchia verde suonare con gli strumenti rustici del tempo: belle e rigorose fanciulle corteggiate da giovani cavalieri, intrecciando con grazia insuperabile tradizionali balletti paesani; dal semplice ambiente agreste, sboccia prorompendo la fresca gioia della vita e nei personaggi raffigurati lontano è il canto malinconico di «Siletta», ma vivo e ardente il ritmo della «Stalera». I convenuti, con i loro costumi, rivelano gli abbigliamenti del tempo e con le

da un breve risalto muscolare annunciano la prontezza di un vivace pensiero. Il naso è aquilino e ben profilato; diritto il taglio della bocca, sottili le labbra. Mandibola volta quadrata e forte; adombrata nel contorno da una leggera peluria. Vivo e scattante lo sguardo di chi sa cogliere ogni aspetto profondo della vita.

Ecco poi una grande opera incompiuta: la tela di S. Marco, ove è raffigurato questo Santo che consacra un Sacerdote, S. Sebastiano, S. Alessandro a cavallo, il Battista e S. Girolamo. Giovanni Antonio nel concepire questo quadro grandioso, aveva rivolto il suo pensiero alla vita trascorsa nelle varie contrade d'Italia.

Gli angeli suonatori richiamano alla memoria i bimbi dello «Sposizio di S. Caterina» di S. Maria di Campagna. Il S. Marco in trono trova riscontro nello stesso evangelista che Tiziano aveva dipinto per la Chiesa di San Giovanni Elemosinario; mentre

me. Il fondo del dipinto ed il piano di terra sono risolti con due semplici tonalità. L'ambiente è di un sapore quattrocentesco con un sfumato caldo mattonone e con un effetto di rilievo spazioso ricordante lontani schemi Masaccio. Nella volta tutte le figure risaltano con forza. Giovanni Antonio di ritorno da Ferrara assorbe forme di quella scuola ma qui non le mette in evidenza: forse in certe opere, per certi apostoli è vivo il soffio spirituale di Signorelli.

E poi dipinge ancora il nostro artista a S. Agnese a Roma e nel convento dei Cappuccini ove compie la tela di S. Gottardo mentre per me l'opera di Valen-

cello è il tema assillante di questo tempo. Ancora un dipinto: la Pala del S. Ilario e Taziano a Torre. In quest'opera a prescindere da critiche tecniche sui restauri compiuti, come oggi appare all'osservatore esperto può chiaramente far pensare quale poteva essere il suo primitivo splendore. Giovanni Antonio svolge il tema da par suo. In questa composizione non vi sono per lui segreti di pittura. Vede e risolve con il pennello ogni aspra difficoltà e rende la visione dello spazio, dello scorcio e del movimento con una avvincente esecuzione.

Gli angeli musicanti ricordano gli schemi di Carpaccio e di Bellini, gli atteggiamenti sono di moto ma gli accordi melodiosi degli strumenti fanno loro ispirare un soave colloquio. Il Battista rammenta nella posa l'identico Santo che il Correggio compiva nella grande tela d'altare nel 1511 per la Chiesa di S. Francesco nella sua città natale. I Santi Pastori di sinistra del palafranco a sviluppo verticale risaltano con vivo contrasto tra i morbidi panni del manto cui è avvolta la Vergine.

La Madonna è una creatura vivente di una bellezza corretta e calma, dall'incarnato tenero e caldo dalle vesti pompose. Differenza totalmente dalla Madonna della Misericordia, tutta pervasa da ispirazione giorgionesca, che Giovanni Antonio dipinse cinque anni prima nel Duomo di Pordenone. Le spalle dei pastori sono protette da una sobria architettura spoglia da ogni arzigolico ornamentale che conferisce all'opera una solenne austerità. Il colorito della tela è ancora aspro. Gli ultimi piani e la zona in ombra si presentano in una tonalità bruno-seppia che bene fonde i contorni delle carni e delle vestiature. I vari panneggi, siano questi di un rosso scario, o di un cupo azzurro, di un bianco estremo e verde naturale si manifestano ammantati, luminosi e pieni d'armonia.

Esaminando queste opere poi non dobbiamo non pensare che Giovanni Antonio abbia operato senza il pensiero di una grande fede. Fede nel compiere stilisticamente il fatto da rappresentare ma soprattutto fede religiosa se il tema da tradurre doveva ricalcare le orme del mondo cristiano. Il nostro pittore lontano dal «Pordenone» di opera, artistica cresciuto in una terra rude all'arte e dura alla vita, per le particolarità dell'ambiente e la personale sensibilità sentiva che la sua strada doveva essere per ora sotto il segno della Croce. Nei pellegrinaggi giovanili fermò il passo per meditare le opere dei predecessori che parte sono nostrani e parte provenienti da fuori. Il suo sguardo si poserà sui dipinti del Duomo di Spilimbergo e dinanzi alle pareti a «Frescate» della Badia di Sesto. In stile figurazioni di Provenza e Barbuco di mano di Gian-Francesco da Tolmezzo e poi ancora nella Cappella Gentilini di Colalto a S. Salvatore, che la leggenda vuole decorata da Giotto. Conoscerà pure le ingenuità pittoriche morali di Velle, Fra e Pericci e famigliari gli saranno nel Duomo della propria città le immagini dei Santi dipinti con sapore, quattrocentesco sulle facce dei piloni e nelle vele delle volte crociate.

In Friuli stabilì un orientamento più preciso del suo tempo col dare svolgimento ad opere religiose di una emotività che di verità man mano più profonda di non trovare riscontro, nei dipinti degli altri artisti della sua terra. Attraverso la sua fatica e gli atti della sua vita viene fatto di pensare come il fiero atteggiamento lo sia stato necessario nel vincere gli ostacoli trappisti dell'ostinazione di quel tempo e che in arte le sue rivalità siano nate dal prepotente bisogno di superamento e così come disse Giulio Fiocco «il giorno della rivincita del Pordenone» e quindi arrivato da tempo facciamo che questo suo valore fondamentale e imprevedibile riscontro, nelle sue linee essenziali sia sempre più indagato, scoperto, compreso».

Questo è il modo migliore per ricordare il nome.

Ade Fardes



G. A. Pordenone: i Santi Ilario e Taziano - particolare della pala di Torre



G. A. Pordenone: Madonna col Bambino e i SS. Domenico e Paolo e il donatore. Pala del Duomo di Cremona



G. A. Pordenone: «Noli me tangere» - particolare della pala del Duomo di Cividale

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-10 - Ufficio pubblicità 9-59

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Udine saluta Giuseppe Bottai che all'Arte e alla Scuola friulane oggi dona la sua presenza incitatrice

Il Friuli fascista accoglie oggi con animo sensibile S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, che inaugurerà nella mattinata la Mostra del Pordenone. Noi anticipiamo con cuore fascista il saluto che i friulani porgeranno al Ministro di Mussolini a cui rendiamo interpreti della loro gratitudine per avere, con il suo arrivo, un momento di unità — a due anni di distanza dalla sua precedente visita — questa vecchia terra delle solide tradizioni d'onore patrio e di fedeltà fascista.

Il Friuli saluta in Giuseppe Bottai non solo il Ministro, ma anche il grande combattente, l'indomito squadrista, il Mite devoto della Rivoluzione.

La sua figura indubbiamente è una di quelle che più rifugono. Lo ricordiamo Sottosegretario alle Corporazioni dall'ottobre 1926, Ministro delle Corporazioni dal settembre 1930 al luglio 1932, Presidente dell'Istituto nazionale fascista di Previdenza sociale, dal gennaio 1935 Governatore di Roma. S. E. Bottai, ordinario di diritto corporativo e direttore della Scuola superiore di scienze corporative nell'Università di Pisa, ha portato poi il contributo del suo allo sapere all'Università di Roma. Luogotenente generale della Milizia è tenente colonnello di complemento di Fanteria; il suo petto è ricoperto dei segni del valore conquistati nella grande guerra e in A. O. I.

Giuseppe Bottai in varie azioni sul Col di Lana, sul Carso, sul Grappa, al Piave, ufficiale delle «Fiamme nere», fu ferito nella battaglia di Vittorio Veneto. Nel dopoguerra fu sempre in linea: aderente all'adunata di Piazza San Sepolcro, nell'aprile del 1919 fondò il Fascio di Roma. La sua instancabile attività e la spietata ardore lo portarono anche a combattere la battaglia giornalistica insieme a quelle dello squadrista glorioso. Nella Marcia su Roma comandò la Legione fascista delle «Marche» e degli «Abruzzi».

L'impresa imperiale lo vide ancora combattente e, chiesto e ottenuto di partire per l'Africa, comandò una Battaglione della Divisione «Sila» — nel Battaglione di ferro — portandolo alla vittoria nella battaglia dell'Amba Aradam.

Per il suo magnifico comportamento è stato decorato di medaglia d'argento con questa motivazione: «Volontario di Guerra in Africa orientale, addetto ad un Comando di Divisione, nella vigilia di un'importante azione offensiva chiese di assumere il comando di un battaglione. Conoscevole, lo guidava brillantemente con grande capacità, ferma azione personale, sprezzo del pericolo, conquistando una importante e contrastata posizione. In altra giornata di combattimento assicurava con solida ed efficace difesa il fianco della Divisione contro ripetuti tentativi di accerchiamento del nemico, infliggendogli notevoli perdite. Dava ad Odi 12-15 febbraio 1936 XIV».

Giuseppe Bottai ebbe l'onore di entrare per primo a fianco del Maresciallo Badoglio in Adria Ababa, assumendo temporaneamente la carica di Governatore civile della città.

Il 12 novembre 1936 fu nominato Ministro dell'Educazione Nazionale ed egli è veramente un degno capo della scuola fascista, il geniale artefice della profonda riforma compendiata nella «Carta della Scuola».

Oggi, al convegno degli insegnanti friulani, Giuseppe Bot-



ta sentirà l'entusiastico consenso di coloro che, nell'importante settore scolastico, agiscono con la gioia di servirlo il Duce.

Le manifestazioni fissate per la giornata sono — come abbiamo annunciato — le seguenti:

Ore 9.04 - Arrivo di S. E. Bottai alla stazione ferroviaria di Cervignano.

Ore 9.30 - Arrivo a Udine di S. E. Bottai e presentazione, nel Palazzo del Comune, delle Autorità e dei Gerarchi.

Ore 10 - Omaggio, in piazza Vittorio Emanuele, al Tempio dei Caduti per la Patria.

Ore 10.15 - Inaugurazione della Mostra del Pordenone nelle sale del civico Castello.

Ore 11 - Omaggio, alla Casa del Littorio, al Sacro dei Caduti fascisti; rapporto agli insegnanti; presentazione delle Gerarchie federali; visita agli uffici della Federazione.

Ore 11.30 - Visita al Tempio Ossario.

Ore 12.30 - Visita al Collegio Magistrale della G.I.

Ore 13 - Intervento alla manifestazione musicale al Teatro Puccini.

Ore 14.00 - Partenza di S. E. Bottai dalla stazione ferroviaria di Udine.

XV annuale

della Milizia Universitaria

Il 28 maggio, XV annuale della Milizia Universitaria Fascista, sarà celebrato a Padova e in tutte le città delle Venezia.

A Padova la cerimonia si svolgerà alle ore 11 nel cortile d'onore della R. Università alla presenza delle massime autorità Militari e Politiche. Sarà fatto l'appello dei camerati recentemente caduti per la Causa Fascista: Sergio Teselli caduto in Spagna e Sergio De Ponti caduto in A. O.

A Udine la Camicia nera della Centuria monteranno la guardia al Sacro dei Caduti fascisti dall'alba al tramonto.

Le Camicie nere della Centuria, nel ricordo dei morti gloriosi e delle vittoriose battaglie guardano con fede e con coscienza sicurezza ai futuri cimenti — con lo stesso spirito

di Giuseppe Bottai.

LA VERNICE della Mostra del Pordenone

Il Prefetto fra gli artisti e i giornalisti

Le maestose sale del Castello si sono aperte ieri sera alle 17, privatamente, per la vernice della Mostra, alla quale è intervenuto il Prefetto con una elata cerchia di autorità.

E' stata notata con simpatia la presenza del gr. uff. prof. Rossi, Ispettore al Ministero della Educazione Nazionale.

Si erano dati convegno, accolti dal Podestà, presidente del comitato, il Sovrintendente alle Belle Arti di Trieste, il Vice Preside della Provincia di Venezia, il presidente dell'Ente provinciale per il turismo che rappresentava il direttore generale del turismo, e il Vice Prefetto, il presidente della Commissione comunale del Museo Civico, il Segretario del Sindacato interprovinciale Belle Arti di Trieste, artisti e giornalisti friulani, nonché numerosi cultori d'Arte.

Le magnifiche sale accolgono — perfettamente disposti con squisita sensibilità artistica dal dott. Bruno Molajoli, dal prof. Carlo Smeda de-Marco e dall'arch. Miani — oltre cinquanta quadri del Pordenone e dei Maestri del quattro e cinquecento nonché opere pregevolissime di

scultura nonché disegni del Pordenone.

La Mostra, che stamane sarà inaugurata dal Ministro Bottai, suscita il massimo interesse per la dovizia delle pitture e delle sculture che fanno riflettere le somme qualità dei più grandi artisti della nostra terra.

I visitatori hanno avuto agio di ammirare le opere visitando tutte le sale e il salone che accoglie i più importanti e vigorosi lavori del Pordenone.

Il Prefetto, autorevole e appassionato patrono della più importante Mostra, ha avuto parole di vivo elogio per la Medaglia d'oro Barnaba a per gli organizzatori e ordinatori, rispondendo alle parole cordiali e deferenti rivoltegli dal Podestà. Egli ha voluto quindi intrattenersi affabilmente fra gli artisti e i giornalisti, presentandoli dai rispettivi fuochieri sindacali.

Con questo squisito gesto del Capo della Provincia la simpatia evernice ha avuto il suo suggello.

Stamane — come facciamo cenno anche in altra parte del giornale — il Ministro della Educazione Nazionale inaugurerà la mirabile rassegna che esalta il Friuli in uno dei suoi maggiori

figli.

Stamane — come facciamo cenno anche in altra parte del giornale — il Ministro della Educazione Nazionale inaugurerà la mirabile rassegna che esalta il Friuli in uno dei suoi maggiori

figli.

Stamane — come facciamo cenno anche in altra parte del giornale — il Ministro della Educazione Nazionale inaugurerà la mirabile rassegna che esalta il Friuli in uno dei suoi maggiori

figli.

Marti mentre il pianista i bango, le chitarre e la batteria formavano un complesso armonioso veramente riuscito.

Al microfono si sono alternate voci di tutti i colori che se non sempre intonatamente hanno sempre divortito un mondo.

Il tutto sotto la regia dell'inesauribile Massimo Rendina.

Contemporaneamente alle danze si svolgevano l'intero nel parco le varie e originali manifestazioni quasi sportive in programma.

Si è iniziato con la cucina idraulica: in un'isoletta in mezzo a una grande fontana c'erano alcune ottime bottiglie agli audaci che su di una instabile tinozza si avventuravano alla loro conquista.

La cucina ha avuto le sue vittorie (ivi compreso un... quasi ammiraglio della R. Marina) che precipitarono in acqua lunghe e distese tra gli applausi della folla esultante.

Dopo la parentesi di un improvviso acquazzone che però non è riuscito a smorzare l'allegra della festa si è disputata una rissuissima gara di canoa in cui hanno partecipato concorrenti d'ambro e sassi.

Oltre venti persone hanno condotto a termine il percorso superando i molti e difficili ostacoli.

Alle signorine era stato cavallerescamente concesso un lieve abbocco nel tempo impiegato ed è stato così che la vittoria arrivò alle signorine Isabella, Giannelli, che fu solennemente premiata. Anche i signori Pozzo e Tassi rispettivamente 2. e 3. furono premiati, mentre al camerata Guicciardi fu solennemente assegnato il libro di latte destinato all'ultimo arrivato.

Nella corsa dei sacchi si è meritatamente affermato Carlo Mangilli dopo un emozionatissimo finale.

All'imbrunire la festa cui hanno partecipato circa 400 persone, si è chiusa lasciando in tutti il piacevole ricordo di una giornata trascorsa in serena letizia.

Ottimo il servizio di buffetteria del padronese ben noto trattore Toni Rauter.

Durante la manifestazione il Cine Guf ha ripreso diverse fotografie che verranno esposte quanto prima al Bar Cotterli.

La nostra città ha avuto l'onore di rivedere fra le sue mura S. E. il generale Alfredo Guzzoni, Comandante del Corpo italiano di occupazione in Albania, il quale è qui venuto per congedarsi dal Corpo d'Armata di Udine da lui tenuto con tanta saggezza durante due anni.

Alle ore 18, nella sala del Circolo del Presidio, si sono riuniti tutti gli ufficiali generali del Corpo d'Armata, nonché i Comandanti dei vari Corpi del Presidio, dell'Aeronautica e della Milizia.

Il generale Rovere, che ha tenuto internamente il Comando del

proponendo un plauso per i criteri di retta amministrazione, adottati dal Comandante e per la precisa tenuta della contabilità da lui condotta.

Sono stati infine trattati e largamente discussi gli oggetti più urgenti del giorno fra i quali quelli della prossima ricorrenza della Battaglia del Solstizio nella quale rifiutero le eroiche virtù guerriere dell'Arma invitata a consacrare la propria vita al servizio del Re e della Patria.

La cerimonia celebrativa della Battaglia del Solstizio avrà luogo il 18 giugno p.v. e sarà resa più solenne per la significativa offerta di consegna del nuovo stendardo del Comando di Gruppo da parte del Comitato di gentili Patronesse.

Il programma delle due cerimonie, pagato e fissato dal Direttore del Comando di Gruppo, sarà prossimamente reso noto non appena avrà ottenuto l'approvazione delle superiori Gerarchie. Il nuovo stendardo verrà effettuato salvo particolari nella prima decade di settembre.

Prima di chiudere la riunione il Comandante ha voluto rivolgere ai suoi camerati di saluto e di benedizione e di incoraggiamento al lavoro e al combattimento per la sua repubblica e al completamento dell'Arma di Artiglieria.

La riunione si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

Il raduno cividalese degli Scarponi

Oggi, domenica, Cividale è lieta d'accogliere gli alpini del battaglione «44. Nere Alberto Piccio» e il comandante del 2. Reggimento Angelo Manaresi, che ad essi terrà rapporto nella mattinata in piazza Armando Diaz.

Alle ore 9 avverrà il ricevimento dei Gerarchi da parte delle autorità locali; poi avverrà lo sfilamento delle forze del quadrato Battaglione che si porteranno a rendere omaggio al monumento ai Caduti.

Avrà luogo la benedizione del battaglione del Battaglione. Indi il rapporto.

Nel pomeriggio sarà fatta l'inaugurazione della fiamma del plotone Alpini «Fratelli Bernardini» della frazione di Ruais.

Messa in suffragio di Evaristo Reccardini

Domani mattina, alle 8.30, nel trigesimo della morte del valoroso tenente pilota Evaristo Reccardini, nella Chiesa di San Giacomo sarà celebrata una messa di suffragio. Vi interverranno, con i familiari del compianto aviatore concittadino, gerarchi e gregari della G.I. camerati ed amici del defunto e rappresentanti della R.U.N. e della Scuola di volo a vela.

L'Arcivescovo di S. Domingo alla Mostra del Pordenone

Dal 15 al 25 giugno sarà in Friuli S. E. Mons. Riccardo Pittini Arcivescovo di S. Domingo, Salesiano, nativo di Colgaio di Tricesimo.

Egli visiterà la Mostra del Pordenone la mattina Tricesimo e ripartirà il 17 luglio per S. Domingo.

La Mostra Bront si chiuderà mercoledì

In considerazione del vivissimo successo incontrato in questi giorni e del desiderio manifestato da amici e ammiratori, il pittore Giacomo Bront ha deciso di rinviare a mercoledì 31 corrente la chiusura della sua Mostra personale che avrebbe dovuto avvenire oggi.

La Mostra, che è nota e ospitata nella sala dell'I.P.A.C. in via Treppo

Elenco degli squadristi

Con la pubblicazione odierna e in aggiunta alle precedenti viene completato l'elenco dei fascisti ai quali è stata riconosciuta la qualifica di squadrista.

Bianchi Guido di Pietro 14.3.22 S. Daniele

Zaghis Alfio di Giulio 30.3.21 S. Daniele

Vallaga Pietro di Francesco 1.2.21 Miano

Candoni Otello fu Giacomo 9.6.21 Tolmezzo

Moro Giacomo fu Francesco 15.10.22 Pradisdomini

Vazzoler Luigi di Santo 12.11.20 Fordenone

Simoni Iglio fu Giovanni 14.11.20 Fordenone

Belles Francesco fu Giacomo 5.2.22 Tiezzo anziché Belluz Francesco fu Giacomo.

Le donne fasciste partite per Roma col Segretario Federale A domani il ritorno

Torì mattina, alle 7.5, sono partite, con treno speciale, alla volta di Roma, per partecipare alla grande adunata nazionale delle forze femminili del Regime 171 gagliardetti del Fascio femminili della provincia di Udine.

Le donne fasciste sono state accompagnate dalla Pubblica Sicurezza e dalla Milizia.

Il Segretario Federale, che è partito per la Capitale con le camerati friulane, è stato salutato al suo

giungere alla stazione da entusiastiche acclamazioni al Duce.

Accompagnato dalla Pubblica Provinciale e dalla Vice Pubblica del Fascio Comandante, dal Capo di S. M. del Comando Federale della G.I. e dall'Ispettore federale di zona Piacentini, il Gerarca ha passato in rapida rassegna le donne fasciste, accertandosi del massimo ordine esistente e della cura di ogni minimo particolare inerente al viaggio.

Il Federale è salito quindi nel treno speciale che le camerate erano tappezzate di striscioni tricolori con significative scritte, fra le quali campeggiava la seguente: «Duce, le donne fasciste del Friuli sono ai Tuoi ordini, con assoluta dedizione».

Alla partenza del convoglio si sono rinnovate le acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Domani lunedì 29 c. m., alle ore 15.30, prosieguo della Capitale dove nella giornata odierna parteciperanno alla grande sfilata delle forze femminili del Regime in via dell'Impero alla presenza del Duce, giungeranno alla stazione ferroviaria di Udine i 171 gagliardetti del Fascio femminili della provincia di Udine alla testa il lavoro provinciale. Ognuna gagliardetta avrà a fianco la rispettiva Segretaria di Fascio e la relativa scorta.

Con la stessa treno giungeranno a Udine anche le 250 giovani fasciste pure partecipanti al grande raduno.

Una sorta d'onore di reparti in armi della G.I. con la fanfara federale, sarà a ricevere alla stazione le camerate.

STATO CIVILE DI UDINE

27 maggio 1939 XVII

Nati 4 di cui appartenenti ad altro Comune n. 2

Morti 8

Matrimoni 1

Beneficenza

A mezzo del Popolo del Friuli

Per onorare la memoria del commendatore Domenico Pedicchio, nell'anniversario della sua morte: la vedova e la figlia hanno offerto lire 800 all'Ente Comunale di Assistenza di Udine; L. 200 all'Ente Comunale di Assistenza di S. G. della P. S. e L. 200, nello stesso Comune, per la Cura d'istitut.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Elena Marchettano: Ugo Piccinini, L. 10.

ATTI FEDERALI

Fascio di Rivignano

Nomina Capi Settore del Fascio di Combattimento di Rivignano i seguenti fascisti: Redento Comuzzi, Gabriele Di Giusto, Angelo Dorigo, Miano Miani, Gustavo Pascutti, Aldo Serafini, Alberto Zanin, Ello Merat, Giovanni Parussini, Angelo Tosatto.

IL SEGRETARIO FEDERALE Pier Antonio Poggi

Cameratesco raduno di piloti aviatori

Ieri sera si è svolta una simpatica riunione per festeggiare il neo maggiore dell'Aeronautica cav. E. S. Biondi, con la partecipazione degli ufficiali e sottufficiali dell'Aeroporto A. G. Bellini. Il convegno è stato improntato al più alto senso di cameratismo.

Con piacere abbiamo notato anche la presenza del Podestà di Camplafornio rag. Di Lenardo, che dimostra come la popolazione locale viva intensamente la vita degli aviatori, partecipando ad ogni loro vicenda.

Lavori femminili ed artistici alle Scuole Professionali

Ieri nel pomeriggio alle ore 17 è stata aperta al pubblico l'esposizione dei lavori femminili ed artistici eseguiti dalle allieve della Scuola Professionale Artificeria «Bianchini». Trattasi di una vera e propria mostra biennale e significativa quanto è stato insegnato dalle brave allieve: quanto è stato appreso da una attività svolta in silenzio ed in profondità, con criteri saggi e pratici e soprattutto aderenti allo spirito nuovo che anima la nostra bella gioventù femminile.

Infatti accanto all'insegnamento professionale, non deve dimenticarsi che le allieve sono sottoposte ad uno studio completo di materie conformi ai programmi usati nelle scuole medie inferiori; quindi oltre ad apprendere come si rammenta una camicia, come si ricama una tovaglia, come si tesse una maglia, come si adorna un vassoio, le allieve imparano a parlare bene, a scrivere meglio, apprendono un cumulo di nozioni sempre utili nella vita, in casa e fuori, nella famiglia e nell'ufficio o nel negozio.

La cerimonia inaugurale è stata onorata della presenza dell'Arcivescovo di S. Domingo, dal Cavaliere Superiore Albino Balestra, dal presidente del Comitato Patronesse signora Maria de Stabile Giacomelli, dalle Patronesse al comple-

to, dal rappresentante del R. Provveditorato agli Studi, dal rappresentante del Fascio, dal Vicario Generale. Lungo la scala centrale di Asse, erano schierate le allieve, le quali nella loro semplice divisa, offrivano una tonalità all'ambiente, assai gradevole. La Mostra era disposta nelle diverse aule della scuola, al piano superiore ed al piano terreno.

Il Preside e le altre personalità hanno visitato la bella e ricca esposizione di lavori usciti da mani leggiadre, sapientemente e pazientemente educate. Tutti i visitatori hanno avuto parole di complimento e di elogio verso le educatrici e verso le allieve. Belle parole di circostanza sono state pronunciate dall'Arcivescovo.

Al termine della visita, alcune allieve hanno voluto dimostrare ai visitatori come esse abbiano imparato pure a fare dei saporiti pasticcini, assai gustati.

Ma di questa bella mostra — che rimarrà aperta fino a domenica delle ore 15 alle 19 di ogni giorno — ne riparleremo, e molto volentieri.

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - (Cinema e Varietà)

Sereno: «PARATA NOTTURNA», la più brillante interpretazione di Alice Joyce e George Murphy. Scena Compagnia varietà «VIDANGE» N. 3 con la grande attrazione internazionale Lopena Duplex, assicurato successo. Ore 14.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - QUANDO LA VITA E' ROMANZO. La più indovinata e divertente delle commedie, con Grace Moore e Melvyn Douglas. Grande successo. Ore 14.

IMPERO - TERRA DI NEMICO. Una storia di amore di dolore in un conflitto di anime, con Mario Ferrari, Laura Solari. Succ. Ore 14.

CECCINI - IL SUO DESTINO. Il film della passione e dell'avventura con Luisa Ferrida, Enrico Glori. N. vita. Ore 14.

REX - I MISTERI DI PARIGI. Un dramma formidabile di potenza emotiva, tratto dal celebre romanzo di Eugène Sue ed interpretato da Constant Remi Lucien Baroux, Henry Rollan. Grande successo. Ore 15.30.

GIORGIO - UN DRAMMA AL CIRCO. Film emozionante, drammatico, sentimentale con Albert Matthey, e Attila Hörbiger. Grande successo. Ore 16.

DOPOL. FERROVIARIO

LA PRINCESSA TARKANOVA - Il più grande della Biennale 1938. Interpreti: Elvira, Richard Wilm e Annie Wernay. Ore 14.

TRATTENIMENTI

DOP. IV. GRUPPO RION.

Trattamento danzante delle 16.30 alle 19.30 e delle 21 alle 24. Orchestra Littoria.

DOPOLAV. COMMERCIO

Oggi dalle ore 21, trattamento danzante con orchestra e basso.

SALA OLIMPIA - Questa sera 15 alle 19, L. 2. Ore 20.30 con orchestra ingresso e abbonamento L. 2. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala. Servizio tram.

DOPOLAV. COLUGNA

Questa sera ballo dalle ore 16 in poi. Suonerà una distinta orchestra.

CALZE PURA SETA

SI-SI

El-Zi - Reclam . . . L. 12. Leonardo . . . L. 16. Hubert . . . L. 18. Raffello . . . L. 20. Botticelli . . . L. 24.

PREZZI SOLITI

UDINE (fondo Mercatovecchio) G. Querini

Prodotti MOTTA

Vini spumanti classici Vini tipici del Friuli Liquori di tutte le Marche

Pasticceria sempre fresca Panini squisiti e il classico americano

COTTERLI

TARCENTO

Oggi domenica, riapertura:

Albergo Ristoro

Trattamento familiare Ritrovo preferito dai gitanti

La Ditta DE PUPPI di Gemolotto

comunica che sono arrivati gli ultimi modelli

PHONOLA

produzione 1939-40

Visitateci prima di fare i vostri acquisti.

Negozi DE PUPPI

Mercatovecchio - UDINE

G.MORETTO UDINE - Via Rialto 10 Tel. 8-92

FILIALE: Via S. Francesco (Palazzo «Odeon») tel. 14.38

Riparatore Motori e Macchine Elettriche - Incendio industriali Lampade «OSRAM» e «SAIE» di qualsiasi voltaggio.

Lampadari Artistici e Moderni

Preventivi a richiesta Sconti ai Rivenditori

CAMPO POLISPORTIVO MORETTI - UDINE - Oggi alle ore 15

CORSE AL TROTTO

Funzionerà il totalizzatore

La conferenza di martedì

Martedì 30 corrente alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Istituto Turiere (piazza Garibaldi), il prof. dott. Giorgio Berzaro, Preside del Collegio Navale della G.I. di Venezia terrà una conferenza sul tema «Il pensiero militare di Niccolò Machiavelli».

Cividaie

La commemorazione di Gabriele d'Annunzio

Nella sala della Casa Civica di Udine, si è svolta la commemorazione di Gabriele d'Annunzio. La cerimonia è stata presieduta dal Prof. Ragni, che ha letto un'interessante relazione sulla vita e l'opera del poeta. La sala era gremita di uditori, tra cui molti studenti e professori. La commemorazione è stata molto sentita e ha suscitato grande interesse.

Le gare sportive di oggi

Le gare sportive che avranno luogo oggi nel pomeriggio hanno suscitato molto interesse. Tra le gare più importanti, si segnalano quelle di calcio e di pallanuoto. Le squadre partecipanti sono molto forti e si prevede una gara molto interessante.

STREGNA

Scuola serale

Venuto promossi, si tengono presentazioni all'Espresso. La Scuola serale, che ha aperto le porte agli studenti, ha già raccolto un buon numero di iscritti. Le lezioni sono molto interessanti e i professori sono molto competenti.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana, la farmacia di turno è quella di Piazza Fontana. Gli utenti possono recarsi lì per le loro necessità mediche.

Il mercato

Il mercato di oggi è stato molto fruttuoso. I prezzi sono stabili e la qualità delle merci è alta. Gli acquirenti sono numerosi e l'atmosfera è vivace.

Nella Gil

Dal 15 maggio viene distribuito agli organizzati più bisognosi. La Gil ha organizzato una distribuzione di sussidi per aiutare le famiglie in difficoltà.

FAEDIS

Corsa straordinaria Tarcento-Cividale

Oggi, in occasione della tradizionale festa del vino di Cividale, si è svolta una corsa straordinaria da Tarcento a Cividale. La gara è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

S. Giorgio Nogaro

Inaugurazione

Oggi alle ore 9 in piazza del Municipio, verrà inaugurata la nuova casa di S. Giorgio. La cerimonia è stata presieduta dal sindaco e ha avuto un'atmosfera solenne.

L'incontro di calcio

Oggi alle ore 15,30, si svolgerà presso il Campo del Littorio, l'incontro di calcio tra la squadra locale e la Serenissima di Palmanova. Si prevede una gara molto equilibrata.

La pesca di beneficenza

Oggi alle ore 9 in piazza del Municipio, verrà inaugurata la grande pesca di beneficenza. L'evento ha lo scopo di raccogliere fondi per le opere di carità.

La lotta obbligatoria

Si porta a conoscenza degli agricoltori che, a partire dal 1° giugno, entrerà in vigore la lotta obbligatoria contro la mosca del pesce. È importante che tutti i pescatori siano a conoscenza delle nuove norme.

Alto riconoscimento ai meriti di un maestro

Al maestro Luigi Cernigoi, che da oltre quarant'anni insegna lodatamente nelle pubbliche scuole, la proposta del Ministero dell'Educazione Nazionale è stato in questi giorni dalla Maestà del Re Imperatore, conferito il diploma di medaglia d'oro, con cui vengono premiati i migliori insegnanti che raggiungono gli ottimi risultati di onorato servizio.

Continuazione del corso premilitare

Si avvertono tutti i premilitari che, in seguito a disposizione del Comando Generale, dovranno continuare il corso premilitare. È importante che tutti i partecipanti si presentino regolarmente.

Trattenimento danzante a Torre di Zupico

Il Dopolavoro di San Giorgio di Nogaro ha indetto per domenica 28 maggio nella frazione di Torre di Zupico una grande festa di ballo. La serata sarà molto divertente e tutti sono invitati a partecipare.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. capitano Carlo Baldini, sono state fatte le seguenti oblazioni a favore dell'Assistenza: Signora Candotto Assunta lire 6, sig. Tortolo Ottavio lire 5, sig. Giuseppe Vanello lire 15.

Ai commercianti

Il Giudice comunale avverte tutti gli esercenti che il pagamento delle tasse comunali deve essere effettuato entro il 31 maggio 1939 ultimo termine improrogabile.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Farmacia di turno

Per la giornata festiva di oggi presta servizio di turno la farmacia Montanari, sita in via Marittima.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Merlo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Merlo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Merlo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Merlo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Merlo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Merlo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Merlo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Merlo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Merlo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Merlo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Merlo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Merlo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

POCENIA

Si frattura una clavicola

Per seguire la marcia senza che questa sia ne avvertita, il piccolo Bruno Erner di anni 10, si è fratturato la clavicola destra e guancia in 30 giorni.

RONCHIS DI LATISANA

Opere pubbliche

Approvati i conti consuntivi di quest'anno dal 1935 al 1937, chiusi tutte le pendenze arretrate, l'Amministrazione comunale può cominciare tranquillamente, con soddisfazione della cittadinanza, le opere pubbliche ed igieniche che avranno inizio con il prossimo mese.

Ruzzolo, dalle scale

Nello scendere una scalinata di legno mal composta, la bambina Elena Sabadini di anni 10, si è fratturata la clavicola destra e guancia in 30 giorni.

RIVIGNANO

Famiglie numerose

Con semplice cerimonia vennero distribuite le tessere e i distintivi ad una cinquantina di capi di famiglia.

S. Vito al Tagli.

Premi a mutilati con famiglia numerosa

Il 24 maggio, dopo la semplice e solenne cerimonia, si sono distribuiti i premi ai mutilati con famiglia numerosa.

CASARSA

Radio sociale

La sede del Dopolavoro Comunale è aperta al pubblico tutti i lunedì mercoledì, venerdì dalle ore 12.15 alle 13 per la radioaudizione del programma trasmesso dalla Radio Sociale.

Infortunio

Il manovratore ferroviario Giovanni Chiaro di anni 20, di servizio alla stazione ferroviaria di Casarsa, dopo essersi addormentato, è caduto dal treno, riportando ferite non gravi.

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

La coppa delle Tre Valli

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in cronaca sportiva, oggi, domenica, sarà disputata l'importante gara ciclistica denominata "Coppa delle Tre Valli".

Tarcento

Nella G.I.L.

Saggio ginnico. - Nel pomeriggio di oggi, alle ore 15.30 al campo sportivo, avrà luogo il saggio ginnico annuale, con la partecipazione di 700 organizzati.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. capitano Carlo Baldini, sono state fatte le seguenti oblazioni a favore dell'Assistenza: Signora Candotto Assunta lire 6, sig. Tortolo Ottavio lire 5, sig. Giuseppe Vanello lire 15.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire 10, Leo Zampieri lire 10, Vignaud Umberto Cruciati lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisotti ved. Coccolo, hanno offerto al locale Ente di Assistenza: Maria Tisotti ved. Barzani lire

